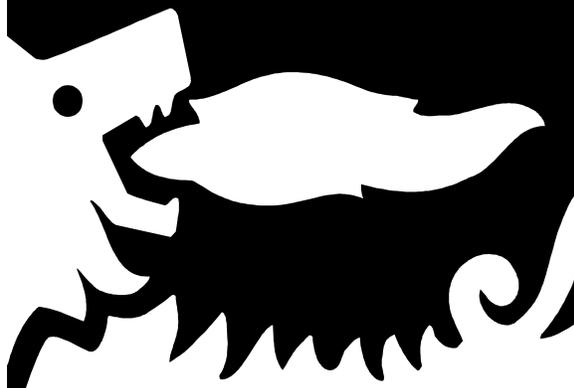


# DIVISIONE EXPLORATION & PRODUCTION



Doc. SIME\_AMB\_01\_06

## STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Istanza di permesso di ricerca  
di idrocarburi in mare "d33 G.R-  
.AG" ed attività di acquisizione  
sismica 3D

Canale di Sicilia - Zona "G"

### *Capitolo 1: Introduzione*

Febbraio 2013



 <p><b>eni S.p.A.</b>  <b>Exploration &amp; Production</b>  <b>Division</b></p>	<p>Data  Febbraio  2013</p>	<p>Doc. SIME_AMB_01_06  <b>Studio di Impatto Ambientale</b>  <b>Istanza di permesso di ricerca di</b>  <b>idrocarburi in mare “d33 G.R.-AG” ed</b>  <b>attività di acquisizione sismica 3D</b></p>	<p>Capitolo 1  Pag. i</p>
--	-------------------------------------	--	-------------------------------

## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>1</b>
1.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA INTERESSATA DALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA D33 G.R.-AG .....	3
1.2	MOTIVAZIONI DEL PROGETTO .....	4
1.3	ALTERNATIVA ZERO.....	4
1.3.1	<i>Ubicazione dell'area di progetto .....</i>	5
1.3.2	<i>Tecnologie di progetto .....</i>	5
1.4	PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE.....	6
1.4.1	<i>Le attività di eni e&amp;p in Italia .....</i>	7



 <b>eni S.p.A.</b> <b>Exploration &amp; Production</b> <b>Division</b>	Data Febbraio 2013	Doc. SIME_AMB_01_06 <b>Studio di Impatto Ambientale</b> <b>Istanza di permesso di ricerca di</b> <b>idrocarburi in mare “d33 G.R.-AG” ed</b> <b>attività di acquisizione sismica 3D</b>	Capitolo 1 Pag. 1 di 8
---	--------------------------	---	------------------------------

# 1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce lo **Studio di Impatto Ambientale** (di seguito S.I.A.) elaborato per la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito V.I.A.) a cui sono sottoposte, ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e DD 22/03/2011), le attività relative all'**Istanza di Permesso di Ricerca di Idrocarburi liquidi e gassosi denominata d33 G.R.-AG**, ubicata nel Canale di Sicilia, al largo di Gela, nella Zona Marina “G”, e le successive attività di acquisizione sismica 3D.

L'istanza è stata presentata da **eni S.p.A.** (in qualità di Rappresentante Unico con la quota di titolarità del 60%) e da Edison S.p.A. (con la quota di titolarità del 40%) al Ministero dello Sviluppo Economico in data 24/06/2009 e prevedeva il seguente programma lavori:

- **Prima fase:** studi geologici e geofisici e rielaborazione di 100 km di dati sismici esistenti per la ricostruzione strutturale dell'area e per l'individuazione di strutture di interesse minerario;
- **Seconda fase:** acquisizione sismica 3D di circa 200 km<sup>2</sup> volta alla definizione delle migliori strutture di interesse minerario individuate nella prima fase di studio;
- **Terza fase:** sulla base dei risultati dell'interpretazione dei dati geologici e geofisici condotti nelle fasi precedenti, sarà valutata la possibilità di perforare un pozzo esplorativo della profondità di circa 1.600 m dal fondo del mare.

Successivamente, il Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n.0020703 del 08/11/2010, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 128/2010 e in riferimento al comma 17 dell'art. 6 del citato decreto, ha comunicato che l'area oggetto dell'istanza di permesso di ricerca interferiva per circa il 55,28% con aree interdette per la presenza di una Zona di Protezione Speciale (ZPS ITA050012 “Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela”) e di due Siti di Importanza Comunitaria (SIC ITA050001 “Biviere e Macconi di Gela” e SIC ITA050011 “Torre Manfria”).

Quindi, a seguito di tale comunicazione, **eni S.p.A.**:

- 1) ha confermato il proprio interesse per l'istanza con nota inviata al Ministero dello Sviluppo Economico in data 10/12/2010;
- 2) ha effettuato la ripermimetrazione dell'area dell'Istanza di Permesso di Ricerca di idrocarburi d33 G.R.-AG che, salvaguardandone il valore minerario, ne riduce l'estensione da 456,40 km<sup>2</sup> a 153,90 km<sup>2</sup> al fine di rispettare le prescrizioni di cui al D.Lgs. 128/2010 (BUIG – Anno LV n. 1 del 31/01/2011);
- 3) ha adeguato, con nota integrativa inviata al Ministero dello Sviluppo Economico in data 14/01/2011, il precedente programma lavori alla nuova perimetrazione del permesso di ricerca, modificando la prima e la seconda fase, così come di seguito descritto:
  - **Prima fase:** studi geologici e geofisici e rielaborazione di 80 km di dati sismici esistenti per la ricostruzione strutturale dell'area e per l'individuazione di strutture di interesse minerario;
  - **Seconda fase:** acquisizione sismica 3D di circa 100 km<sup>2</sup> volta alla definizione delle migliori strutture di interesse minerario individuate nella prima fase di studio;
  - **Terza fase:** sulla base dei risultati dell'interpretazione dei dati geologici e geofisici condotti nelle fasi precedenti, sarà valutata la possibilità di perforare un pozzo esplorativo della profondità di circa 1.600 m dal fondo del mare.

*L'acquisizione sismica in progetto interesserà oltre che l'area della presente istanza di permesso anche l'adiacente istanza di permesso di ricerca d28 G.R.-AG (a sua volta sottoposta a procedura di VIA), in*

 <b>eni S.p.A.</b> <b>Exploration &amp; Production</b> <b>Division</b>	Data Febbraio 2013	Doc. SIME_AMB_01_06 <b>Studio di Impatto Ambientale</b> <b>Istanza di permesso di ricerca di</b> <b>idrocarburi in mare “d33 G.R.-AG” ed</b> <b>attività di acquisizione sismica 3D</b>	Capitolo 1 Pag. 2 di 8
---	--------------------------	---	------------------------------

modo da consentire la pianificazione di un unico intervento di acquisizione sismica per le due aree. Per maggiori dettagli si rimanda al **Capitolo 3** del presente Studio.

Successivamente, nel 2012, l'art. 35 del Decreto Sviluppo 2012, ha modificato e sostituito l'art. 6, comma 17 del D.Lgs. 152/2006, prescrivendo “il divieto di effettuare attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9 sia all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale sia nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, fatti salvi i procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n. 9 del 1991 in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128”.

Pertanto, considerando che il procedimento di Istanza di Permesso di Ricerca è in corso dal 24/06/2009, sebbene sussista una piccola interferenza dell'area del permesso con il limite delle dodici miglia generato dalla linea di costa, il divieto sancito dalla normativa non risulta essere applicabile.

In base alla normativa nazionale vigente D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i. di cui all'ultimo aggiornamento del 18/07/2012 (comprensivo delle ultime modifiche apportate dal DI 22 giugno 2012, n. 83 *Misure urgenti per la crescita del Paese* entrato in vigore il 26-06-2012), il progetto è assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale in quanto ricade nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nella tipologia progettuale:

#### **7) Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare.**

Il presente Studio di Impatto Ambientale (SIA) è stato da un gruppo di lavoro eterogeneo composto da professionisti (Ingegneri, laureati in Scienze ambientali e Geologi) e, in conformità a quanto prescritto dall'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è strutturato nei seguenti capitoli:

- *Introduzione:* il presente **Capitolo 1** descrive sinteticamente il progetto, i riferimenti normativi applicabili, l'inquadramento territoriale, le motivazioni del progetto, l'individuazione delle possibili alternative compresa l'alternativa “zero” e la presentazione del proponente;
- *Quadro di riferimento Programmatico:* esamina gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale vigenti, nonché la legislazione di settore e i vincoli di tipo ambientale, territoriale e paesaggistico e ne verifica la coerenza e il rispetto da parte del progetto (cfr. **Capitolo 2**);
- *Quadro di riferimento Progettuale:* descrive dettagliatamente il progetto e le tecniche operative adottate, con riferimento alle migliori tecniche disponibili, nonché individua i potenziali fattori perturbativi per l'ambiente e illustra le misure di prevenzione e mitigazione previste a livello progettuale volte a minimizzare gli impatti con le diverse componenti ambientali (ambiente biotico ed abiotico) (cfr. **Capitolo 3**);
- *Quadro di riferimento Ambientale:* individua e descrive l'ambito territoriale coinvolto dal progetto e le componenti ambientali (biotiche e abiotiche) potenzialmente soggette ad impatti, valutandone lo stato attuale di qualità ambientale (cfr. **Capitolo 4**);
- *Stima degli impatti:* identifica le potenziali interferenze dell'opera con l'ambiente (nella fase di esercizio), valutandone la relativa significatività e definisce le misure di mitigazione e di controllo adottabili per limitare e contenere i potenziali impatti (cfr. **Capitolo 5**);
- *Conclusioni:* il **Capitolo 6** sintetizza le valutazioni effettuate nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale per il progetto in esame.

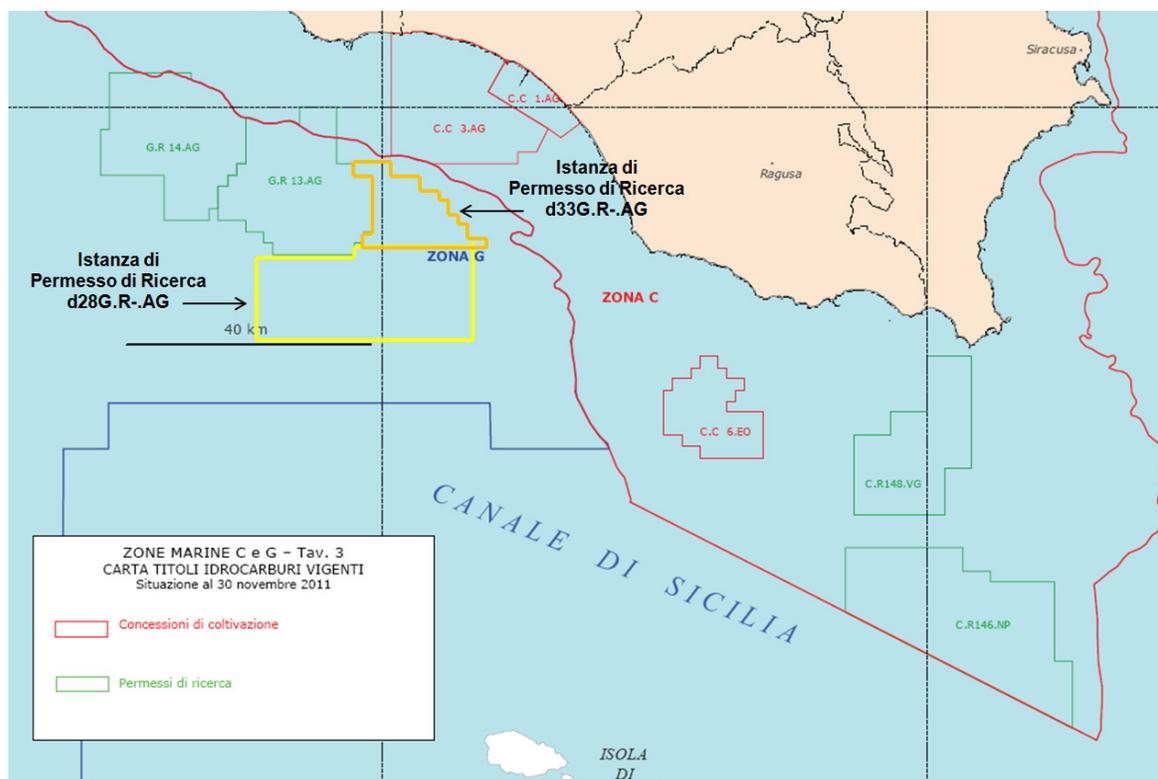
 <b>eni S.p.A.</b> <b>Exploration &amp; Production</b> <b>Division</b>	Data Febbraio 2013	Doc. SIME_AMB_01_06 <b>Studio di Impatto Ambientale</b> <b>Istanza di permesso di ricerca di</b> <b>idrocarburi in mare “d33 G.R.-AG” ed</b> <b>attività di acquisizione sismica 3D</b>	Capitolo 1 Pag. 3 di 8
---	--------------------------	---	------------------------------

## 1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA INTERESSATA DALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA D33 G.R.-AG

L'Istanza di Permesso di Ricerca **d33 G.R.-AG** è ubicata nell'offshore siciliano, al largo di Gela, in Zona Marina “G”.

L'area dell'istanza ha un'estensione di circa 153,90 km<sup>2</sup> e si trova a circa 23 km (12,4 miglia nautiche) a Sud/Ovest della costa di Gela (CL), a circa 20 km (10,8 miglia nautiche) a Sud della costa di Licata (AG) e a circa 23 km (12,4 miglia nautiche) ad Est della costa di Vittoria (RG) (cfr. **Allegato 1.1**).

Confina ad Ovest con il permesso di ricerca “G.R13.AG” (Eni 60% - Rappresentante Unico ed Edison 40%), a Nord e ad Est con aree libere all'esplorazione e a Sud con l'Istanza di Permesso di Ricerca d28 G.R.-AG, con la quale ha in comune il programma di acquisizione sismica 3D (cfr. **Figura 1-1**).



**Figura 1-1: carta dei titoli di idrocarburi vigenti (Fonte: UNMIG – rielaborazione AECOM Italy)**

Le coordinate geografiche dei vertici del permesso di ricerca sono riportate nel **Capitolo 3**.

La profondità del mare Mediterraneo nell'area dell'istanza è compresa tra -350 m e -750 m s.l.m. circa.

La cartografia ufficiale di riferimento è il Foglio denominato “da Capo Rossello ad Augusta ed Isole Maltesi” della Carta Nautica delle coste d'Italia dell'Istituto Idrografico della Marina (I.I.M.) (cfr. **Allegato 1.1**).

L'area interessata dall'istanza in oggetto ricade in una parte dell'offshore siciliano che, a fronte di un tema di ricerca provato e di precedenti attività esplorative, si ritiene solo parzialmente investigata e quindi caratterizzata ancora oggi da un significativo potenziale minerario.

 <b>eni S.p.A.</b> <b>Exploration &amp; Production</b> <b>Division</b>	Data Febbraio 2013	Doc. SIME_AMB_01_06 <b>Studio di Impatto Ambientale</b> <b>Istanza di permesso di ricerca di</b> <b>idrocarburi in mare “d33 G.R.-AG” ed</b> <b>attività di acquisizione sismica 3D</b>	Capitolo 1 Pag. 4 di 8
---	--------------------------	---	------------------------------

Il territorio costiero prospiciente l'area del permesso di ricerca, dal punto di vista delle attività produttive è interessato dalla zona industriale di Gela in cui è presente un importante polo petrolchimico caratterizzato da produzioni che riguardano la raffinazione del petrolio, la produzione di benzine e gasoli, l'imbottigliamento di gas metano, la dissalazione per usi civili e industriali, la produzione energetica per fini industriali, la produzione di materie plastiche (Polimeri Europa). Inoltre, la zona industriale gelese conta numerose aziende di piccole e medie dimensioni attive nei vari settori della produzione: alimentare, edilizia, riciclaggio dei rifiuti, elettronica, chimica, metalmeccanica, cantieristica navale e falegnameria.

Diversamente, nel territorio di Licata l'economia è prevalentemente basata su agricoltura e pesca. Un terzo settore di grossa rilevanza è il turismo sviluppatosi negli ultimi anni, grazie alla creazione di numerose infrastrutture turistiche-ricettive tra villaggi turistici, alberghi, resort e numerosi B&B distribuiti lungo la riviera di Ponente e Levante.

Per quanto riguarda le attività marittime, il porto di Gela nell'antichità è stato un importante punto di riferimento nel Mediterraneo per lo smistamento di merci, soprattutto del grano. In tempi più recenti, nella prima metà del Novecento, è stato largamente impiegato per la commercializzazione dello zolfo proveniente dalle miniere della Sicilia centro-meridionale. Tuttavia, progressivamente la valenza commerciale ha subito un ridimensionamento cosicché, ad oggi, risultano essere prevalenti le attività legate alla pesca, composta da una flotta di barche di medie e piccole imbarcazioni.

Inoltre, nel tratto di costa di interesse, hanno valenza commerciale e turistica i porti di Isola e Licata, entrambi localizzati a Nord-Ovest di Gela.

## 1.2 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Obiettivo principale dell'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi a mare d33.GR-AG è l'individuazione di nuove riserve di giacimenti off-shore e, quindi, lo sfruttamento in modo efficiente e senza impatti negativi sull'ambiente delle stesse.

L'area interessata dall'Istanza in oggetto ricade in una parte dell'offshore siciliano che, a fronte di un tema di ricerca provato e di precedenti attività esplorative (i.e.: attività nei vicini permessi G.R13.AG e G.R14.AG – eni 60% edison 40%), è stata solo parzialmente investigata e quindi si ritiene possa essere caratterizzata da un significativo potenziale minerario.

Nell'area dell'Istanza sono stati acquisiti per conto di eni, nel corso degli ultimi decenni, diversi rilievi sismici, gravimetrici e magnetometrici.

Sulla base del modello geologico ricostruito per l'area e di recenti revisioni geominerarie si ritiene che il tema di ricerca principale sia rappresentato dagli accumuli di gas biogenico nella serie Plio-Pleistocenica e subordinatamente come tema secondario gli accumuli di olio nelle serie Triassiche e Giurassiche.

Il rilievo sismico in progetto ha lo scopo di completare la copertura sismica già esistente nell'area ed è finalizzato a comprendere l'estensione e la geometria delle strutture geologiche presenti nella zona.

## 1.3 ALTERNATIVA ZERO

L'alternativa zero, ovvero la non realizzazione delle opere, è stata considerata non applicabile in quanto il progetto, così come dimostrato da precedenti attività esplorative nell'area, può risultare estremamente vantaggioso ed è conforme al trend che l'Italia sta cercando di seguire, ovvero quello di ridurre la propria dipendenza energetica dall'estero attraverso lo sfruttamento, economicamente favorevole ed ambientalmente sostenibile, delle risorse presenti sul territorio nazionale sia marino sia terrestre.

 <b>eni S.p.A.</b> <b>Exploration &amp; Production</b> <b>Division</b>	Data Febbraio 2013	Doc. SIME_AMB_01_06 <b>Studio di Impatto Ambientale</b> <b>Istanza di permesso di ricerca di</b> <b>idrocarburi in mare “d33 G.R.-AG” ed</b> <b>attività di acquisizione sismica 3D</b>	Capitolo 1 Pag. 5 di 8
---	--------------------------	---	------------------------------

La mancata realizzazione del progetto porterebbe a non sfruttare una potenziale risorsa energetica ed economica del territorio in maniera sostenibile dal punto di vista ambientale attraverso la produzione di idrocarburi da immettere nella rete di distribuzione nazionale.

### **1.3.1 Ubicazione dell'area di progetto**

Come per l' alternativa zero, anche un'ubicazione alternativa del progetto non è applicabile.

L'area prescelta è quella che, allo stato attuale delle conoscenze e sulla base dei dati disponibili, meglio si adatta per l' acquisizione del rilievo sismico e i successivi studi di valutazione mineraria.

Non sarebbe né vantaggiosa, né conveniente dal punto di vista economico ed ambientale, la scelta di abbandonare la ricerca in un'area non del tutto esplorata ma con già evidenti riscontri di potenziale minerario, per ricercare nuove aree totalmente inesplorate, per le quali sarebbero necessarie numerose nuove indagini di accertamento.

Inoltre, in aree limitrofe, esistono facilities produttive già disponibili quali il centro olio di Ragusa e la vicina Raffineria di Gela, che potranno consentire di completare nel modo più idoneo il ciclo di esplorazione e sviluppo delle eventuali scoperte che altrimenti dovrebbero essere realizzate ex novo in altre località.

La realtà industriale e il conseguente traffico marittimo già presenti nell'area, infatti, fanno sì che le nuove attività non costituiscano un nuovo impatto significativo sulla costa di riferimento.

### **1.3.2 Tecnologie di progetto**

Fra i metodi utilizzati nella ricerca idrocarburi il più importante è quello sismico (riflessione e rifrazione) che si basa sui diversi tempi di propagazione (velocità, frequenze, assorbimenti, ecc.) delle onde elastiche nei vari tipi di rocce.

Il metodo sismico a riflessione è, tra tutti i metodi geofisici, il rilevamento più diffuso; i principi si basano sulla generazione artificiale di un impulso che provoca nel terreno la propagazione di onde elastiche che si trasmettono in ogni direzione. In corrispondenza di superfici di discontinuità e di separazione tra ammassi rocciosi con differenti caratteristiche meccaniche, le onde subiscono deviazioni con conseguenti rifrazioni e riflessioni. Successivamente le onde proseguono con una velocità diversa e caratteristica del mezzo attraversato. Quando le onde tornano in superficie, vengono captate mediante sensori (geofoni o idrofoni) e registrate mediante apposite apparecchiature. Si procede poi all'elaborazione dei dati così acquisiti ed alla loro interpretazione.

In tutte le varianti di questo metodo è necessaria una sorgente di energia che emette onde elastiche ed una serie di sismografi che ricevono le onde riflesse. Nell'acqua l'onda elastica si propaga decrescendo molto rapidamente in ampiezza con l'aumentare della distanza dal punto di emissione.

La scelta della tecnologia *towed streamer* prevista per l'acquisizione sismica 3D nel permesso di ricerca oggetto del presente Studio è la migliore soluzione per l'esecuzione delle attività in progetto sia in termini tecnici ed economici sia i termini di impatto ambientale che risulta pressoché nullo. Infatti, la tecnologia presenta le seguenti caratteristiche:

- non prevede la posa di cavi ricevitori sul fondale marino e, pertanto, non determina impatti sulle caratteristiche fisiche e geomorfologiche del fondo e di conseguenza sulle specie bentoniche; i cavi vengono infatti tenuti in galleggiamento alla profondità costante (tra i -7 e -9 m dal livello del mare) trascinato da una nave per ricerca geofisica;

 <p><b>eni S.p.A.</b> <b>Exploration &amp; Production</b> <b>Division</b></p>	<p>Data Febbraio 2013</p>	<p>Doc. SIME_AMB_01_06 <b>Studio di Impatto Ambientale</b> <b>Istanza di permesso di ricerca di</b> <b>idrocarburi in mare "d33 G.R.-AG" ed</b> <b>attività di acquisizione sismica 3D</b></p>	<p>Capitolo 1 Pag. 6 di 8</p>
--	-----------------------------------	--	---------------------------------------

- gli *streamer* di ultima generazione sono solidi a differenza di quelli usati in passato che contenevano un fluido di riempimento, pertanto, viene annullato il rischio di eventuali sversamenti di inquinanti in mare;
- il sistema di energizzazione mediante "Air-gun" è rappresentato dall'assoluta mancanza di pericolosità, non essendo impiegata alcuna miscela esplosiva. L'"Air-gun" è la sorgente di energia tipicamente utilizzata per i rilievi sismici marini e consente di generare energia a bassa intensità così da garantire le condizioni di maggior rispetto del contesto marino interessato. Per generare un fronte di onde elastiche, l'"Air-gun" utilizza l'espansione nell'acqua di un volume di aria compressa.

Pertanto, non esistono alternative progettuali migliori rispetto a quella prevista nel programma lavori oggetto del presente Studio.

#### 1.4 PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE

*"eni è oggi più che mai un'azienda vicina, aperta e dinamica. I suoi valori chiave sono la sostenibilità, la cultura, la partnership, l'innovazione e l'efficienza".*

eni è un'impresa integrata che opera in tutta la filiera dell'energia. La forte presenza nel mercato del gas, le operazioni nel GNL, le competenze industriali nella generazione elettrica e raffinazione, con il sostegno di capacità di ingegneria e realizzative di rilevanza mondiale, consentono a eni di presidiare tutte le fasi della creazione di valore, dalla ricerca alla commercializzazione degli idrocarburi e di perseguire opportunità e progetti congiunti nel mercato.

eni è un'impresa integrata nell'energia, impegnata a crescere nell'attività di ricerca, produzione, trasporto, trasformazione e commercializzazione di petrolio e gas naturale.

eni è presente in 85 Paesi con circa 78.686 dipendenti al 31 dicembre 2011 (Fonte: documento eni "Fact Book 2011", del 8/05/2012).

Ogni azione promossa da eni è caratterizzata dal forte impegno per lo sviluppo sostenibile. La sua azione è orientata a valorizzare le persone, a contribuire allo sviluppo e al benessere delle comunità nelle quali opera, a rispettare l'ambiente, a investire nell'innovazione tecnica, a perseguire l'efficienza energetica e mitigare i rischi del cambiamento climatico.

Il conseguimento degli obiettivi industriali e degli attesi ritorni economici del Gruppo sarà sostenuto dall'eccellenza operativa, dalle sinergie da integrazione e dallo sviluppo delle attività di risk management integrato volto a estrarre valore dagli asset.

L'eccellenza operativa, grazie al know-how e alle competenze distintive interne, si fonda su un approccio preventivo nella gestione degli impatti ambientali legati alle attività industriali e dei rischi legati alla salute e alla sicurezza dei lavoratori e delle comunità.

Nello svolgimento delle proprie attività eni ha costruito importanti relazioni con il mondo esterno per mantenere un confronto costruttivo volto alla diffusione e allo sviluppo di best practice che le permettono di presentarsi come un partner affidabile e competitivo.

Tale approccio si basa sul rispetto di principi universali quali la tutela dei diritti umani, l'adozione dei migliori standard di lavoro, il rispetto dell'ambiente e delle comunità, la lotta alla corruzione. A questo si aggiunge l'orientamento a cogliere opportunità di business anche tenendo conto dello sviluppo dei contesti socio economici in cui Eni opera.

 <b>eni S.p.A.</b> <b>Exploration &amp; Production</b> <b>Division</b>	Data Febbraio 2013	Doc. SIME_AMB_01_06 <b>Studio di Impatto Ambientale</b> <b>Istanza di permesso di ricerca di</b> <b>idrocarburi in mare “d33 G.R.-AG” ed</b> <b>attività di acquisizione sismica 3D</b>	Capitolo 1 Pag. 7 di 8
---	--------------------------	---	------------------------------

Il rispetto dei principi universali è insito nel modello di business e si esplica principalmente nella **responsabilità** attraverso il rispetto delle normative vigenti e l'adozione dei migliori standard, nell'**inclusione** delle proprie persone attraverso politiche di gestione eque e non discriminanti, nell'**eccellenza** delle operazioni adottando sistemi di qualità e tecnologie avanzate (Fonte informazioni: documento eni “*Fact Book 2011*”, del 8/05/2012).

I settori di attività di eni sono:

- **exploration & production (e&p)**, che opera nelle attività di ricerca e produzione di idrocarburi;
- **gas & power (g&p)**, che opera nelle attività di approvvigionamento, trasporto, rigassificazione, distribuzione e vendita di gas naturale;
- **refining & marketing (r&m)**, che opera nelle attività di raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi;
- **petrolchimica**, che opera nel settore petrolchimico;
- **ingegneria e costruzioni**, che opera nel settore ingegneria, costruzioni e perforazioni offshore e onshore attraverso la Società Saipem;
- **altre Società**, con cui eni opera anche in altri settori industriali attraverso il controllo di società quali Ecofuel S.p.A., eni Corporate University, eni International Resources, eniServizi, LNG Shipping;
- **attività finanziarie**, con cui dal 1° gennaio 2007 la società di tesoreria centrale Enifin S.p.A. è incorporata per fusione in Eni S.p.A. al fine di ottimizzare le opportunità di netting intragruppo e il ricorso al mercato.

#### **1.4.1 Le attività di eni e&p in Italia**

Le informazioni di seguito riportate sono estrapolate dal documento eni “*Fact Book 2011*”, del 8/05/2012.

Eni opera in Italia dal 1926. Nel 2011, la produzione di petrolio e gas naturale in quota Eni è stata di 186 mila boe/ giorno. L'attività è condotta nel Mare Adriatico, nell'Appennino Centro-Meridionale, nell'onshore e nell'offshore siciliano e nella Val Padana per una superficie complessiva sviluppata e non sviluppata di 21.648 chilometri quadrati (16.872 chilometri quadrati in quota Eni). Le attività di esplorazione e produzione sono regolate da contratti di concessione.

Nel corso dell'anno è stato perfezionato l'acquisto di un ulteriore quota di partecipazione sul giacimento Annamaria (Eni 100%), al confine con le acque croate. (Fonte: Fact Book 2011, eni).

Nel campo della ricerca, 11 applicazioni di nuove tecnologie e quattro progetti sono stati sviluppati con applicazioni su asset italiani. Sono in corso progetti in collaborazione con sedici tra i principali centri di ricerca e atenei italiani, per un investimento di circa €9 milioni.

#### **Mare Adriatico**

**Produzione:** I giacimenti del Mare Adriatico hanno fornito nel 2011 il 46% della produzione Eni in Italia. I principali sono Barbara, Angela-Angelina, Porto Garibaldi, Cervia e Bonaccia (complessivamente circa 7 milioni di metri cubi/giorno). La produzione è operata attraverso 71 piattaforme fisse (di cui 3 presidiate) installate presso i giacimenti principali alle quali sono collegati i giacimenti satelliti attraverso infrastrutture sottomarine. La produzione è convogliata mediante sealine sulla terraferma per essere immessa nella rete di trasporto nazionale del gas.

 <p><b>eni S.p.A.</b> <b>Exploration &amp; Production</b> <b>Division</b></p>	<p>Data Febbraio 2013</p>	<p>Doc. SIME_AMB_01_06 <b>Studio di Impatto Ambientale</b> <b>Istanza di permesso di ricerca di</b> <b>idrocarburi in mare "d33 G.R.-AG" ed</b> <b>attività di acquisizione sismica 3D</b></p>	<p>Capitolo 1 Pag. 8 di 8</p>
--	-----------------------------------	--	---------------------------------------

Nel corso dell'anno è stato rinnovato il VI Accordo di Collaborazione per il periodo 2011-2014 con il Comune di Ravenna per la realizzazione di interventi a salvaguardia dell'area costiera.

**Sviluppo:** Nel corso del 2011 è stata avviata la produzione del giacimento Guendalina (Eni 80%), con una produzione iniziale pari a circa 3 mila boe/giorno.

È stata eseguita un'intensa attività di sidetrack e workover per ottimizzare il profilo produttivo dei principali giacimenti, in particolare su Calpurnia, Daria (Eni 51%), Barbara e Clara Nord (Eni 51%).

È stata applicata con successo sul giacimento Clara Est una metodologia proprietaria per la caratterizzazione di giacimenti a strati sottili con l'individuazione di circa 3 milioni di boe di volumi addizionali di idrocarburi.

### **Appennino centro-meridionale**

**Produzione:** eni è operatore della concessione Val d'Agri (Eni 60,77%) in Basilicata, risultante dall'unificazione delle concessioni Volturino e Grumento Nova a fine 2005. La produzione proveniente dai giacimenti Monte Alpi, Monte Enoc e Cerro Falcone è alimentata da 24 pozzi produttori ed è trattata presso il centro olio di Viggiano della capacità di trattamento di 104 mila barili/giorno di petrolio. Il petrolio attraverso un oleodotto della lunghezza di 136 chilometri è lavorato presso la raffineria Eni di Taranto. La produzione di gas è trattata presso lo stesso centro di Viggiano ed immesso successivamente nella rete nazionale.

Nel 2011, la concessione ha prodotto complessivamente 95 mila boe/giorno (52 mila in quota Eni), rappresentando il 28% della produzione Eni in Italia. Nell'ambito del Protocollo d'intesa con la Regione Basilicata, è stato inaugurato l'Osservatorio Ambientale della Val d'Agri con funzioni informative sullo stato della qualità ambientale e sanitaria nell'area.

Nel corso dell'anno è stata avviata la produzione del giacimento Capparuccia (Eni 95%) con start-up produttivo pari a circa 4 mila boe/giorno.

**Sviluppo:** Continua il programma di sviluppo in Val d'Agri con il collegamento dell'area di Cerro Falcone all'impianto di trattamento olio, nonché attraverso interventi di sidetrack e l'ammodernamento delle facility di produzione. Nel corso dell'anno sono state inoltre eseguite attività di integrazione e upgrading dei sistemi di compressione e trattamento degli idrocarburi della centrale di Crotona.

**Esplorazione:** L'attività esplorativa ha riguardato l'accertamento del potenziale minerario residuo dell'area.

### **Sicilia**

**Produzione:** eni è operatore in 14 concessioni di coltivazione nell'onshore e nell'offshore siciliano. I principali giacimenti sono Gela, Ragusa, Giaurone, Fiumetto e Prezioso che nel 2011 hanno prodotto l'11% della produzione Eni in Italia.

**Sviluppo:** Le attività dell'anno hanno riguardato essenzialmente: (i) il completamento dello sviluppo del giacimento Tesoro (Eni 45%); (ii) interventi di sidetrack e workover su Gela.